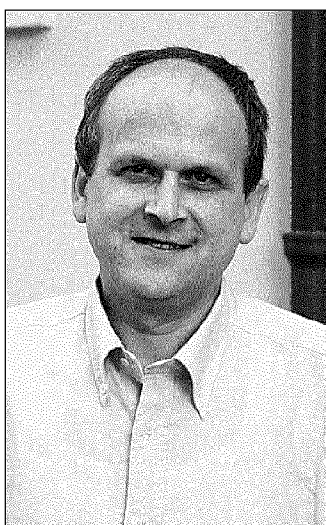


Giuseppe Franzoni, segretario provinciale della Quercia, risponde all'assessore Bragaglio

## Ds: Loggia 2008, avanti col Pd

«Per il candidato sindaco manca ancora l'accordo, ma non c'è fretta»

«Bisogna ampliare l'attuale coalizione in vista delle Amministrative, ma diventa tutto più difficile se di giorno si tessono alleanze che nel corso della notte vengono disfatte»



Il segretario Giuseppe Franzoni

«Pensiamo che debbano essere solo gli organi dirigenti a rappresentare i Ds nei rapporti con gli altri partiti, così come nei rapporti con la cittadinanza».

Non si fa attendere la replica del segretario provinciale Ds, Giuseppe Franzoni, alle dichiarazioni fatte dall'assessore comunale alla Partecipazione, Claudio Bragaglio.

In una lunga lettera-documento indirizzata l'altroieri al sindaco, Paolo Corsini, l'assessore, dicendosi pronto alle dimissioni (anche immediate) dal suo incarico, ha denunciato le divisioni e l'attuale situazione di stallo, che a suo parere stanno minando la solidità del-

la coalizione al governo della città. Divisioni delle quali, ha denunciato Bragaglio, nessuno sembra occuparsi seriamente, dal momento che il dibattito politico è tutto orientato al processo di formazione del Pd. Una situazione che secondo Bragaglio sta indebolendo il centrosinistra, che alle Amministrative 2008 rischia di perdere la guida della città.

Durante la conferenza stampa di ieri, alla quale ha preso parte anche il segretario cittadino Ds, Gianbattista Ferrari, Franzoni ha poi commentato così le prese di posizione di Bragaglio: «O in politica teniamo separati i ruoli o si rischia la confusione totale. L'amministratore deve occuparsi di risolvere i problemi dei cittadini, le questioni politiche si discutono invece in modo democratico nelle sedi opportune».

Il segretario provinciale di sinistra è poi intervenuto sulla questione delle dimissioni: «Il partito non chiede le dimissioni da assessore di Bragaglio, che riteniamo abbia svolto il suo lavoro in modo serio e utile. È chiaro, però, che dovrà tener presente il nostro progetto politico». Franzoni ha ricordato infatti come i Ds siano usciti da un congresso con una posizione molto chiara, quella cioè di formare il Pd.

In seguito, il segretario provinciale ha parlato della sfida per la Loggia: «Nella mia relazione approvata dalla direzione

del partito, avevo sostenuto posizioni non opposte a quelle di Bragaglio. Per questo non lo capisco quando già prefigura una sconfitta e individua dei responsabili. E non lo capisco quando dà per battuto il Pd, quando ancora non esiste».

Quello che a parere di Franzoni conta veramente in vista delle elezioni, è la ricerca degli obiettivi futuri per lo sviluppo della città. E per farlo, bisogna lavorare per ampliare l'attuale alleanza che governa Brescia. Il segretario provinciale è infatti ben consapevole che da solo il Pd non riuscirebbe a vincere le elezioni.

In quest'ottica, ha detto Franzoni, «è naturale che cerchiamo un'intesa con la Margherita. Tale intesa si confronterà con gli alleati e il candidato individuato dovrà misurarsi alle primarie con altri eventuali nomi della coalizione. Certo, tutto diventa più difficile se di giorno si tessono alleanze e di notte qualcun altro le disfa».

Di qui il richiamo da parte di entrambi gli esponenti della Quercia ad un maggiore senso di responsabilità.

«Stiamo lavorando a un progetto che riteniamo sia utile per le elezioni a Brescia e per il governo di tutto il Paese - ha aggiunto Franzoni - Per la Loggia, però, non dobbiamo farci prendere dalla fretta. Questa partita, infatti, dipende molto dal livello nazionale, da quanto durerà il Governo, dalla compattezza della coalizione. Non c'è ancora nessun accordo sul candidato. L'importante è scegliere una persona che goda del massimo appoggio possibile».

Quanto detto da Franzoni è stato pienamente condiviso pure dal segretario cittadino Ferrari, il quale ha ribadito: «I Ds di Brescia non sono terra di bande che si guerreggiano».